



SOMMARIO

NEWS.....2

- => Assistenza: Pd denuncia taglio dei fondi per dimessi da ospedali psichiatrici
- => Assistenza/2-Torino: Imu piu' leggera per pensionati e meno abbienti
- => Diritti: Contributi per la diffusione della cultura di parita'
- => Sindacato: Addio ad Alberto Tridente, dalla parte degli ultimi
- => Lavoro: 'Il pallone mi ha dato un calcio, ma rieccomi in campo'
- => Crisi: Il caro tariffe pesa di piu' su single e piccoli nuclei
- => Disabilita'/Asti: Camerieri down per un albergo a 5 stelle
- => Disabilita'/2: Alle Paralimpiadi con un camper su misura
- => Disabilita'/3: Una legge per la diffusione della lingua dei sordi
- => Volontariato: Il banco Alimentare punta sulla finanza
- => Volontariato/2: Ogni euro investito ne vale quattro
- => Welfare: Modello 2.0 per la Compagnia di San Paolo
- => Dipendenze: Il gioco d'azzardo si combatte nelle scuole

BLOC NOTES.....11

- => 20 lug 2012
- => 24 lug 2012
- => 25 lug 2012
- => 25 lug 2012
- => 30 lug 2012



NEWS

Assistenza: Pd denuncia taglio dei fondi per dimessi da ospedali psichiatrici

Un ammanco di 3 milioni di euro nei fondi del 2011 destinati a coprire le spese delle persone dimesse dagli ospedali psichiatrici. E' quanto enunciano i consiglieri regionali del Pd Nino Boeti e Stefano Lepri. "Un anno fa - dichiarano i due esponenti del Pd - avevamo avanzato il timore che lo strombazzato bonus bebè venisse finanziato a scapito di altre spese sociali. Oggi puntualmente abbiamo la conferma del nostro timore. L'assessore Monferino ha infatti comunicato ai consorzi dei servizi sociali che una parte dei fondi del 2011 destinati a coprire le spese delle persone dimesse dagli ospedali psichiatrici non sarà più assegnata. Per Torino si stima un ammanco di circa 3 milioni di euro - sottolineano - ma anche altri consorzi subiranno tagli impreveduti e difficilmente affrontabili, visto che tali risorse erano già state oggetto di riparto e di assegnazione. Sottolineiamo che si tratta di una spesa relativa a pazienti psichiatrici il cui costo, anche con l'avvenuta deistituzionalizzazione, va interamente coperto dal servizio sanitario regionale. In compenso - dicono ancora Boeti e Lepri - il bonus bebè (misura che di per sé non ci vede contrari qualora vi fossero ampie disponibilità economiche) è stato assicurato nel 2011 a tutti i richiedenti e anche a famiglie indubbiamente benestanti, per le quali 250 euro in beni di prima necessità non modificano certo la condizione di vita. La decisione appare quindi inaccettabile; Monferino deve trovare le risorse, così come ha già fatto qualche settimana fa per chiudere l'accordo sul riparto 2012 dei servizi sociali. Ancora una volta la programmazione sociale regionale risulta improvvisata - concludono i due consiglieri del Pd - , con un assessore troppo impegnato, anche comprensibilmente, a contenere la spesa sanitaria. Con il risultato che i Comuni non riescono più ad assicurare i servizi essenziali, in assenza di certezze anche sulle minori risorse che la Regione si era impegnata a garantire".

Assistenza/2-Torino: Imu piu' leggera per pensionati e meno abbienti

Un fondo da un milione di euro per rendere meno pesanti gli effetti della nuova imposta sulla casa. A giovare saranno pensionati e lavoratori dipendenti proprietari di prima casa, che dichiarano un reddito Isee inferiore a 13mila euro. La decisione di costituire un fondo perequativo sull'Imu a tutela dei redditi più bassi - già annunciata dall'assessore Gianguido Passoni all'approvazione del Bilancio di previsione per l'anno 2012 - è stata messa nero su bianco in un documento che è stato firmato dal responsabile delle politiche finanziarie di Palazzo civico, insieme al vicesindaco Tom Dealessandri e ai rappresentanti delle organizzazioni sindacali Cgil, Cisl e Uil. Il contributo - come si legge nel testo dell'intesa - in una prima fase sarà al massimo di 100 euro per famiglia e sarà corrisposto a copertura dell'imposta pagata, al netto delle agevolazioni per la prima casa e per i figli previste dalla legge. Che cosa dovranno fare le famiglie per riceverlo? Le modalità di erogazione non sono ancora state decise, ma - spiega l'assessore Passoni - "pensiamo di rendere il più semplice possibile automatico il godimento dell'agevolazione da parte dei beneficiari mediante sconti sulle altre tariffe pagate al Comune, come quelle relative alla Tarsu, alle rette per gli asili nido, alla refezione scolastica o altre ancora".

L'intesa stabilisce anche che il Comune di Torino in accordo con Cgil, Cisl e Uil si impegna a "verificare l'andamento del fondo e a implementarne le risorse al fine di allargare la platea di chi può usufruire delle



agevolazioni (utilizzando la seconda fascia Isee che comprende i redditi tra 13mila e 17mila euro) secondo modalità e quantità che saranno definite congiuntamente al momento del pagamento della seconda rata dell'Imu, compatibilmente con le risorse del bilancio". Comune di Torino e sindacati si incontreranno nuovamente entro il mese di ottobre per verificare i risultati ottenuti attraverso l'istituzione del fondo perequativo, esaminare le modalità applicative ed eventualmente introdurre di nuove se necessarie al raggiungimento degli obiettivi concordati tra Amministrazione comunale e Cgil, Cisl e Uil.

Diritti: Contributi per la diffusione della cultura di parità'

Un bando, per complessivi 1,5 milioni in tre anni e' stato pubblicato dalla Regione Piemonte per la diffusione della cultura di parità e del principio di non discriminazione, nelle aree: Genere Origine etnica e nazionalità, Religione e convinzioni personali, Disabilità, Età, Orientamento sessuale. Il progetto presentato dovrà riguardare una sola di queste azioni: a) realizzazione di prodotti finalizzati alla promozione e alla diffusione della cultura di parità e del principio di non discriminazione (quali animazioni teatrali, audiovisivi, nuovi media, prodotti di educational e edutainment...). Questi progetti dovranno svilupparsi in due fasi: una di progettazione esecutiva delle attività e una di produzione e realizzazione; b) progettazione, realizzazione e coordinamento di contenitori per la divulgazione di prodotti finalizzati alla diffusione della cultura di parità e del principio di non discriminazione. I progetti dovranno avviarsi entro 20 giorni dalla data di pubblicazione della graduatoria finale e concludersi entro 6 mesi (azione A) oppure entro 18 mesi (azione B). Per ciascun progetto ammesso, l'importo finanziabile varia tra 10mila e 30mila euro. Possono presentare la domanda le imprese e le associazioni già costituite e attive alla data di pubblicazione del bando, aventi la sede o almeno un'unità locale ubicate sul territorio della Regione Piemonte. La domanda dovrà essere spedita, tramite raccomandata A/R al seguente indirizzo: Agenzia Piemonte Lavoro, Via Belfiore, 23/C, 10125 Torino.

Sindacato: Addio ad Alberto Tridente, dalla parte degli ultimi

E' morto in una clinica torinese Alberto Tridente, storico sindacalista della Fim-Cisl di Torino e della Fim nazionale. Tridente, che aveva compiuto 80 anni il 29 giugno scorso, era malato da tempo. Iscritto alla Fim dal 1959, Tridente entra due anni dopo, 1961, nella segreteria dei metalmeccanici della Cisl di cui diventa segretario generale dal 1968 al 1973. Dopo l'incarico torinese, assume quello di segretario nazionale Fim e poi Fim con delega alle politiche internazionali. Al Congresso nazionale della Fim-Cisl del 1981 lascia ogni incarico e tre anni dopo, nel 1984 e' eletto Consigliere regionale del Piemonte e successivamente, nel 1989, parlamentare europeo come indipendente nelle liste di Democrazia Proletaria. Negli anni '90 svolge prevalentemente attività di volontariato con Ong, in particolare RE.TE. di Torino, e altre istituzioni. Dal 2003 promuove e assume il coordinamento – per conto del Comune di Torino, della Regione e dell'Anci – del progetto denominato "100 città per 100 progetti per il Brasile", un programma concordato con il Presidente della Repubblica del Brasile, in occasione di una visita della municipalità di Torino, con obiettivi di cooperazione bilaterale. Recentemente e' stato nominato presidente di Hydroaid, un'associazione senza fini di lucro, il cui compito e' formare specialisti e quadri per la



gestione delle risorse idriche, del risanamento ambientale, del trattamento rifiuti, provenienti dai paesi emergenti e in via di sviluppo. Tridente si e' sempre distinto per una particolare attenzione ai temi internazionali: nel 1966 e' in Usa, nel 1967 in Francia per seguire da osservatore della Fim nazionale, il Maggio Francese, stabilendo rapporti con altri sindacati, alcuni dei quali clandestini, a cui Tridente non ha mai fatto mancare il sostegno italiano. Tra il 1975 e il 1982 visita tutti i paesi dell'Europa Occidentale e Orientale, il Medio Oriente (Israele e Palestina), l'Asia (Giappone e India) e l'America Latina, durante i quali conosce e avvia una collaborazione pluridecennale con l'ex-presidente del Brasile, Luiz Inacio Lula, allora dirigente metalmeccanico paulista. Oltre alla sua famiglia, al sindacato, alla politica, Tridente amava tantissimo la montagna, che considerava una dimensione del suo spirito e della sua energia fisica, passione che condivideva con un altro storico protagonista della Cisl, Franco Gheddo, scomparso anche lui. Di qualche mese fa la sua autobiografia "Dalla parte dei diritti", Rosenberg & Sellier, Torino 2011, la storia ricca e intensa di un uomo e di un sindacalista Cisl. "Lo ricordiamo – dichiara il segretario Fim Torino, Claudio Chiarle – per i valori che ci ha saputo trasmettere e per i suoi insegnamenti. Ci lascia in eredita' la capacita' che un sindacalista deve possedere, ovvero quella di assumersi sempre la responsabilita' delle decisioni anche in situazioni difficili, e una grande capacita' di ascolto. Tridente e' stato un vero esploratore del mondo del lavoro. Grazie a lui oggi possiamo leggere e forse capire popoli di lavoratori cosı' lontani da noi". Per il segretario della Cisl Torino, Nanni Tosco: "Con la sua visione e la sua azione di carattere internazionale, Tridente e' stato un precursore della necessita' che la globalizzazione dell'economia, per essere efficace e giusta, deve accompagnarsi ad una globalizzazione della democrazia di diritti e tutele per tutti i lavoratori. Questa prospettiva e' stata alimentata dalla sua esperienza diretta di sindacalista nella fabbriche torinesi negli anni della ricostruzione e delle grandi lotte sociali".

Lavoro: 'Il pallone mi ha dato un calcio, ma rieccomi in campo'

Si puo' ripartire, a 50 anni e piu'. Anche se si e' convinti di aver subito un torto che sembra irreparabile. Anche se si cade da molto in alto, e quell'altezza, che e' referenza, attestato di capacita', curriculum, inspiegabilmente diventa handicap, abisso. Ma bisogna sapersi liberare in fretta dalle zavorre, dei pregiudizi comportamentali, di status, e riscoprire se stessi altrove. Cercare un'altra strada. Consapevolezza, determinazione e aiuto della famiglia, in questo caso della moglie, possono riportarti a galla. Luigi De Ambrogio, ex amministratore delegato Di Sport Five, la societa' incaricata di trovare uno sponsor per lo stadio della Juventus, e' tornato ad essere imprenditore e manager. E la sua ricostruzione e' diventata la case history dell'incontro annuale della Compagnia delle Opere in Piemonte, con cui appunto De Ambrogio ha diviso un pezzo di strada. Quello con la sua azienda e' stato un rapporto interrotto bruscamente. "Divento un disoccupato di lusso, con un'ottima buonuscita – racconta –. Ma penso di tornare in fretta nel mondo del lavoro. Ricevero' molte chiamate, mi dico, molte offerte. Mi vedevo gia' come il potenziale dirigente di qualche squadra". Ma il telefono non squilla, per settimane e settimane. De Ambrogio entra nella seconda fase: "capisco che ci sono delle difficolta', comincio a preoccuparmi, mi rivolgo a cacciatori di teste e all'associazione dei manager a cui appartengo. Mi rassicurano, con un curriculum come il mio...faccio anche dei corsi". Ma nulla, non accade nulla. De Ambrogio comincia ad avere qualche dubbio, di piu': a vacillare, "Mi prende l'ansia, perdo fiducia, mi crolla l'autostima". Bisogna andare a fondo per poter risalire. E cosi' nella fase successiva De Ambrogio si da' una mossa, capisce



che deve trovare dentro di se' la forza di reagire, che ha perduto delle cose, ma non se stesso. Lo aiuta la moglie, lei che non lavora, che decide di dividere con lui la sfida del ritorno all'attivit . "Avevo quattro soldi e una presunta professionalit . Ho fatto un'analisi e ho capito di dover puntare subito sul consumer, per investire ed incassare". Niente fronzoli quindi, ma badare al sodo. Cosi' da manager di moda, dal mondo dorato del calcio, De Ambrogio svolta in quello delle rosticcerie, e in questa concretezza ritrova il suo equilibrio. "Contratto di franchising in un centro commerciale di Chieri per una rosticceria con forno a legna che e' la vera carta vincente, la "Paolino rosticceria", e per una yogurteria "Yo for you". Ho nove dipendenti e sto per aprire un terzo locale. Non ho risolto tutti i miei problemi – avverte – , ma vedo una luce in fondo al tunnel".

Crisi: Il caro tariffe pesa di piu' su single e piccoli nuclei

In Piemonte, sono le famiglie poco numerose a subire maggiormente gli aumenti tariffari. A dirlo   la Fondazione per l'Ambiente Teobaldo Fenoglio, che nei giorni scorsi ha presentato i risultati del progetto MONSPL2012 (Le tariffe dei Servizi Pubblici Locali e la spesa delle famiglie. Un'analisi sui principali Comuni del Piemonte), realizzato nel quadro dell'iniziativa Turin School of Local Regulation con il sostegno della Camera di commercio di Torino. Lo studio ha analizzato le tariffe del periodo 2005-2011 per acqua, gas naturale, rifiuti e del periodo 2008-2011 per energia elettrica, concentrandosi sulle utenze domestiche residenti nei capoluoghi piemontesi ed in altre 17 localit  del Piemonte con pi  di 20.000 abitanti, per un totale di 25 citt . "La spesa sostenuta per acqua, rifiuti, gas ed energia elettrica   stata per l'anno 2011 di 1.159 euro per i single, 2.406 euro per i nuclei familiari composti da tre persone e 3.575 euro per le famiglie di cinque componenti. Rispetto al 2010 si sono registrati gli aumenti maggiori per i single e le famiglie di tre componenti, rispettivamente 3,7% e 4%, pi  contenuto l'aumento per le famiglie di cinque componenti (+1,5%)", spiega la Fondazione. A giocare a sfavore dei single e delle famiglie pi  ristrette sono "i costi fissi di accesso ai servizi" e "l'utilizzo di schemi tariffari che agiscono per taluni servizi come strumento redistributivo". Per quanto riguarda poi il peso delle tariffe dei principali servizi pubblici locali sulla spesa complessiva delle famiglie, "nel 2011 la spesa annuale per una famiglia piemontese media   stata di 1.747 euro, per un'incidenza sui consumi totali pari al 6,47%, in leggero aumento rispetto ai valori del 2010 (+0,30%)". La situazione regionale   comunque eterogenea: "Le citt  che nel 2010 apparivano come le pi  care lo sono state anche nel 2011, nello specifico Alessandria, Asti, Biella, Torino, Moncalieri; le citt  meno care sono state Chieri, Fossano e Grugliasco". A determinare le differenze territoriali sono le voci di spesa per servizi idrici e di nettezza urbana: "La tariffa al metro cubo di acqua per una famiglia di tre persone della citt  pi  cara (1,897 euro)   stata il doppio rispetto a quella della citt  meno cara (0,956 euro). Lo stesso si   verificato per il servizio di smaltimento rifiuti: la citt  pi  cara presenta una bolletta pi  che raddoppiata (339 euro) rispetto a quella pagata nel comune meno caro (144 euro)".



Disabilita'/Asti: Camerieri down per un albergo a 5 stelle

L'obiettivo è quello di costruire ad Asti un albergo di alto livello (4 o 5 stelle con un centinaio di camere) dove giovani con sindrome di down o disabilità psichica possano lavorare a contatto diretto con i clienti, mettendo a disposizione la propria professionalità: è nata così l'avventura dell'Albergo Etico di Asti, una sorta di "accademia dell'indipendenza" che forma i ragazzi nei settori della ricettività, della ristorazione e del turismo in generale. Nei giorni scorsi a Torino una loro delegazione è stata ricevuta, nel Palazzo della Regione Piemonte, dal presidente Cota e dagli assessori alle Pari Opportunità Quaglia e al Turismo Cirio, che hanno voluto premiare, con la consegna di una targa, il grande valore di questo progetto, che a novembre riceverà anche a Bruxelles il premio "Cittadino Europeo 2012", promosso dal Parlamento Europeo.

"Albergo Etico è un progetto di grande valore – commenta il presidente della Regione Piemonte, Roberto Cota – che aiuta i ragazzi con disabilità psichica ad inserirsi nel mondo del lavoro, non solo alleggerendo l'impegno delle loro famiglie, ma anche e soprattutto permettendo a ognuno di loro di trovare la propria strada con grande professionalità". "Il Piemonte è una regione riconosciuta all'avanguardia nel turismo per tutti – aggiunge l'assessore regionale al Turismo, Alberto Cirio – Ci mancava però quest'altro tassello e, cioè, permettere a tutti di lavorare nel turismo. È ciò che rende possibile questo progetto di Albergo Etico, una realtà virtuosa che ci auguriamo possa essere portata presto da Asti, dove è nata, anche sul resto del territorio piemontese". "L'obiettivo, adesso, è quello di espandere il progetto e trovare la sinergia giusta tra Europa, Regione e Comune di Asti per dare anche le mura ad Albergo Etico – sottolinea Giovanna Quaglia, assessore regionale alle Pari Opportunità – Noi ci metteremo tutto l'impegno possibile, ma il merito va a questi ragazzi e alle loro famiglie, che per primi ci hanno creduto e investito"

Disabilita'/2: Alle Paralimpiadi con un camper su misura

Vittorio Podestà, atleta paralimpico, campione nella disciplina dell'handbike, andrà a Londra, in occasione delle prossime Paralimpiadi, con un Iveco Daily allestito a camper e realizzato dalla Nuova Camper Marostica di Carrè (VI) per l'atleta, che ne ha curato personalmente il progetto. Il veicolo, che è stato consegnato all'atleta presso il Fiat Industrial Village e che lo accompagnerà durante la sua avventura olimpica, è un camper realizzato con una cellula in monoscocca di fibra di vetro, su meccanica Iveco Daily C35 3.0 TD 170 Cv, con cambio robotizzato Agile. Grazie alla robustezza e alla semplicità del telaio a longheroni del Nuovo Daily, è stato possibile installare una speciale pedana automatica di sollevamento, elemento indispensabile per l'accesso di persone obbligate a muoversi in carrozzina, che scompare al di sotto del telaio senza occupare spazio in cabina. Il mezzo è totalmente realizzato "su misura" nelle aperture esterne e nella disposizione interna dell'arredamento e degli impianti tecnici, in modo da sfruttare al massimo lo spazio della cellula in vetroresina, per una perfetta vivibilità anche in carrozzina. Sul veicolo ci sono quattro posti letto, due posteriori sopra il garage, dove l'atleta immagazzina la sua attrezzatura da gara, e due sul letto basculante sopra la dinette. Il veicolo è inoltre dotato dei comandi dell'acceleratore e del freno per la guida manuale, affinché l'atleta possa condurlo personalmente, facilitato dalla funzionalità e dalla semplicità del cambio robotizzato Agile. Il mezzo è in grado di produrre energia elettrica



autonomamente, grazie all'alternatore da 180 ampere, al pannello fotovoltaico da 120 watt e a un generatore a cella di combustibile, che utilizza il metanolo come carburante. Vittorio Podestà gareggia nel Barilla Blue Team (www.shareyourdream.it) ed è campione di handbike, un particolare tipo di bicicletta a tre ruote che si muove grazie all'utilizzo di due manovelle azionate dalle braccia. In questa disciplina, l'atleta, oltre ad aver vinto numerosi titoli italiani, ha già conquistato alcuni premi internazionali: è stato Campione del Mondo nel 2007, ha ottenuto l'argento alle Paralimpiadi di Pechino 2008 e ai Mondiali del 2009 e 2011 e, nella scorsa stagione, è risultato al primo posto della sua categoria nel ranking dell'Unione Ciclistica Internazionale.

Disabilita'3: Una legge per la diffusione della lingua dei sordi

Piemonte ha approvato la legge per la promozione della Lis, la lingua dei segni usata dai sordi. Il provvedimento, proposto dal capogruppo della Lega Mario Carossa, finanzia la diffusione della Lis con 150 mila euro. Il provvedimento non convince però diversi consiglieri e soprattutto le associazioni delle famiglie degli audiolesi. "Bene l'intento di favorire l'inserimento dei disabili uditivi e l'attenzione rivolta al processo educativo – riconoscono i Consiglieri Nino Boeti, PD, e Andrea Stara, Gruppo Insieme per Bresso, – Ma qui si profila un cambiamento di status per cui le persone sorde non sarebbero più disabili, ma appartenenti ad una minoranza linguistica. Si identifica una comunità con una disabilità, e si lede il diritto delle persone audiolese di raggiungere un'adeguata competenza cognitiva e linguistica. Mentre ci sono dei protocolli sanitari di intervento che favoriscono il reale inserimento nella scuola e nella società, come lo screening neonatale, la protesizzazione o l'impianto cocleare e, soprattutto, l'abilitazione alla parola, e più in generale tutte le tecnologie disponibili in ambito medico-chirurgico e abi- e riabilitativo per il recupero delle capacità percettive e uditive e per l'acquisizione del linguaggio verbali". Come sottolinea la Fiadda (l'associazione Famiglie Italiane per la Difesa dei Diritti degli Audiolesi) "La Lis non è la lingua propria dei sordi, ma una modalità comunicativa che solo una parte delle persone sorde vuole usare". "Le persone audiolese hanno diritto a riconoscersi in un'unica comunità, quella civile, democratica e inclusiva della Repubblica Italiana, e non può esistere una comunità fondata su una disabilità e per di più "istituita" per legge". L'unico strumento reale di inclusione è l'apprendimento della lingua italiana. Non a caso le Commissioni parlamentari hanno espresso parere contrario a questa proposta di legge, con la motivazione che il riconoscimento della lingua dei segni porterebbe ad un'esclusione più che ad un'inclusione dei non udenti. "La Commissione Cultura della Camera ha riconosciuto come obiettivo comune e prioritario, nonostante la presenza di diversi punti di vista, la massima inclusione nella società delle persone prive di udito – spiega Anna Rossomando, deputata del Partito Democratico e membro della Commissione Giustizia della Camera – Ma bisogna fare molta attenzione ai termini della legge, altrimenti, nonostante le buone intenzioni, si rischia di ottenere degli effetti negativi, in primo luogo la preclusione per i non udenti di apprendere e esprimersi attraverso la lingua di tutti". "Nessuno è contrario alla LIS ma è profondamente sbagliato il riconoscimento come minoranza linguistica. – prosegue Stara – Con questa legge invece si cristallizza lo status di sordità come fosse un dato antropologico. Oggi la Lis è ormai richiesta solo da una piccola minoranza organizzata, infatti oltre il 90% dei genitori dei bambini sordi sono udenti che non conoscono la lingua dei segni". Il Comitato nazionale genitori familiari disabili uditivi e la Fiadda si sono espressi in maniera nettamente contraria a questa proposta di legge perché "nuocerebbe



gravemente all'acquisizione da parte di tutti i bambini sordi della lingua italiana, unico mezzo di reale integrazione e inclusione nella vita del Paese". "Non si può pensare che una Regione sancisca per legge che le persone sorde debbano essere totalmente dipendenti da "interpreti" di un linguaggio sconosciuto ai più. La PDL 86 è destinata a marchiare negativamente il sordo come cittadino solo "parzialmente italiano", osserva Boeti. Nel percorso di integrazione un ruolo fondamentale viene giocato dalla scuola: "E' un errore chiedere l'insegnamento della Lis nella scuola primaria. – dicono Stara e Boeti – Da quasi trent'anni i bambini sordi in Italia frequentano la "scuola di tutti", come previsto dalla Convenzione Onu, e non hanno bisogno di interpreti, ma di insegnanti curriculari e di sostegno formati e di poter usare le moderne tecnologie visive".

Volontariato: Il banco Alimentare punta sulla finanza

Un fondo no profit i cui rendimenti vadano al Banco Alimentare e un laboratorio per la trasformazione dei prodotti agricoli. Sono i due progetti di Roberto Cena, presidente del Banco Alimentare, annunciate nei giorni scorsi dal palco della riunione annuale della Compagnia delle Opere in Piemonte. Da 6 anni alla guida del Banco alimentare, 5 milioni di chilogrammi di cibo raccolti e distribuiti a 560 enti e a 111 mila persone raggiunte nel 2011, 21 associazioni coinvolte, 290 collaboratori di cui soltanto 10 retribuiti, 850 mila euro di budget con un rapporto di uno a 25 con il valore creato, Cena presenta le sfide del suo ultimo mandato: un fondo a cui regalare la redditività gestito dalle banche. "Non c'è ancora un'intesa", dice Cena che però ha intenzione di proporlo al mondo delle fondazioni per racimolare qualche milione di euro sul modello di quanto già avviene con gli Endowment fund anglosassoni. Quanto al secondo obiettivo spiega Cena e' in discussione un'intesa con coldiretti per gestire le eccedenze agricole, frutta, verdura da inscatolare e distribuire agli utenti del banco. "Si tratta di quantitativi enormi che richiedono un grande sforzo organizzativo", sottolinea Cena. Alberto Vanelli direttore della Venaria Reale ha già dato la disponibilità a utilizzare i laboratori della residenza.

Volontariato/2: Ogni euro investito ne vale quattro

Un volontario vale per quattro. E' quanto risulta dal calcolo del valore monetario del tempo e del lavoro che i volontari offrono alla collettività. L'obiettivo se l'è posto la ricerca sulla valorizzazione monetaria del volontariato i cui primi risultati sono stati presentati a Palazzo Birago. Promossa da Provincia di Torino e Centro di servizio per il Volontariato Idea Solidale, l'indagine e' coordinata dall'Osservatorio sull'economia civile della Camera di commercio di Torino. I risultati derivano dall'analisi di 38 progetti realizzati nell'ambito socio assistenziale e cofinanziati nel 2009 dal Centro di servizio per il volontariato Idea Solidale o dall'Ufficio Terzo Settore del Servizio Solidarietà Sociale della Provincia di Torino. Oltre 1 milione e 300 mila euro e' il valore del lavoro volontario realizzato complessivamente all'interno dei progetti analizzati: più di 40 professionalità diverse coinvolte e quasi 87 mila ore di lavoro. In termini monetari il lavoro dei volontari è in grado di quadruplicare le risorse messe a disposizione nei progetti considerati. La ricerca applica, per la prima volta in Italia, la proposta dell'Organizzazione Internazionale del lavoro (ILO) che, attraverso un vero e proprio manuale, cerca di portare unità di raccolta e



sistematizzazione di informazioni sul volontariato a livello europeo. La metodologia applicata è quella del “costo di sostituzione completo” (full replacement cost approach) e consiste nell’associare ad ogni ora di lavoro volontario: il tipo attività, la professionalità impiegata nello svolgimento della prestazione e il settore economico di appartenenza. Si tratta di un metodo che traduce in termini monetari comparabili con altre forme di finanziamento l’investimento monetario con cui il volontariato contribuisce alla crescita socio-economica.

Welfare: Modello 2.0 per la Compagnia di San Paolo

Il welfare cambia faccia, il modello sostenuto dallo stato sociale e dall’istituzione famiglia non basta più a fronteggiare una crisi in cui sono sempre più le persone che vivono in condizioni disagiate; così l’Ufficio Pio della Compagnia di San Paolo ha lanciato il welfare 2.0; un nuovo modo di intendere la socio assistenza. “L’orizzonte verso il quale tendere – ha spiegato il presidente dell’Ufficio Pio, Stefano Gallarato – è il superamento di un modello di stato sociale che, nel bene e nel male, ha fatto il suo tempo e l’affermazione di un nuovo modello di welfare, il welfare 2.0”. Questa nuova tipologia di socio assistenza si basa su quattro principi cardine: la messa al centro della persona singola che grazie al lavoro dei duecento volontari dell’Ufficio Pio ha permesso di aiutare oltre 7500 persone nell’ultimo anno con una spesa di 4,6 milioni di euro (progetto AOS); la collaboratività, che tramite la creazione di una rete sociale con tutti gli attori del territorio può contare su 150 diverse realtà per sostenere le famiglie di oltre 4000 bambini e ragazzi torinesi; la comunitarietà, che ha portato al rinnovamento degli accordi con numerosi enti locali statali e religiosi, per intercettare il maggior numero possibile di “nuovi poveri”; la “restituzione” del servizio ricevuto, per la quale le persone sostenute possano, in qualche modo restituire alla comunità di quanto beneficiato, tramite volontariato, tempo o prestazioni.

I numeri dell’Ufficio Pio nel 2011 sono importanti: 10,6 milioni di euro erogati per progetti di welfare, in primo luogo indirizzati alle famiglie con figli piccoli, sostenendo oltre 11 mila persone, più del 20% di chi si trova in condizioni di povertà. L’opera dell’Ufficio Pio è possibile grazie ai fondi che la Compagnia di San Paolo mette a disposizione per tali progetti, lo scorso anno 11,6 milioni (un quarto del totale che la Compagnia destina all’area Sociale) sono stati destinati dalla fondazione all’ente socioassistenziale, grazie ad un ulteriore milione e 300 mila euro di altra natura, l’Ufficio Pio ha chiuso il 2011 con quasi 13 milioni di proventi di gestione.

Dipendenze: Il gioco d’azzardo si combatte nelle scuole

“La dipendenza dal gioco d’azzardo è una patologia grave e pericolosa, esattamente come le tossicodipendenze, e combatterla già a partire dai giovani è fondamentale per ridurre le conseguenze e fare in modo che non continui a diffondersi. Per questo abbiamo in cantiere un progetto di sensibilizzazione rivolto agli studenti piemontesi, che avvieremo nel prossimo anno scolastico: vinceremo questa dipendenza partendo da scuola!”.

L’assessore all’Istruzione della Regione Piemonte, Alberto Cirio, interviene sul tema del contrasto alla dipendenza dal gioco d’azzardo, tornato all’attenzione in questi giorni anche del Consiglio Regionale. “Ho



anticipato alla Commissione consiliare competente il lavoro che la Giunta ha in cantiere per lanciare una specifica campagna di sensibilizzazione del mondo scolastico – continua Cirio – Il Piemonte è stato un pioniere nel trattamento delle patologie legate al gioco d'azzardo, quando ancora non era stata riconosciuta come dipendenza a tutti gli effetti. Dalla seconda metà degli anni '90 a oggi sono stati sempre di più i SERT del territorio che hanno dedicato energie specifiche a questa patologia e non è un caso che la nostra regione sia stata capofila del progetto nazionale finanziato dal Ministero della Salute. Nel 2010 il nostro Consiglio Regionale ha anche approvato una proposta di legge al Parlamento per vietare l'installazione e l'uso nei locali e luoghi pubblici delle macchinette da gioco. Un impegno che non si ferma: nel prossimo Piano Regionale delle Dipendenze 2012-2015 verrà ufficialmente inserito anche il gioco d'azzardo e poi porteremo questo lavoro all'avanguardia anche nelle scuole, stanziando risorse specifiche con l'aiuto del Consiglio Regionale e della Consulta dei Giovani". In Piemonte dal 2005 al 2010 i pazienti affetti da ludopatia grave presi in carico dal sistema sanitario regionale sono passati da 166 a 821 con un incremento di quasi il 500% (rappresentano il 3,5% dei pazienti totali interessati da dipendenze sul territorio piemontese). A questi si aggiungono altri 863 casi di dipendenza di livello secondario. L'incremento dal 2009 al 2010 è stato del +49%, segnale della diffusione del fenomeno ma anche della crescita del grado di sensibilità sul tema da parte dell'opinione pubblica. Nel 2011 gli italiani hanno speso nel gioco d'azzardo 80 miliardi di euro (dati Istat): circa il 30% in più dell'anno precedente e oltre il 400% in più rispetto al 2003. Questo vuol dire che in media ogni italiano spende in un anno 1300 euro per tentare la fortuna. Per il 2012 si prevede che la spesa totale per il gioco salirà a circa 130 miliardi di euro.



BLOC NOTES

20 lug 2012

L'attività del Centro Servizi per il Volontariato della provincia di Cuneo è ramificata sull'intero territorio della provincia con sportelli nelle 7 città sorelle. Da 10 anni Società Solidale eroga i propri servizi gratuiti a tutte le associazioni di volontariato, iscritte e non nel registro Regionale del volontariato. LO ha ricordato il presidente Giorgio Groppo in occasione della visita dell'assessore provinciale cuneese Roberto Russo ha visitato Centro Servizi per il Volontariato della provincia di Cuneo. Nello specifico il CSV offre varie tipologie di consulenza accompagnando le Associazioni fin dal momento della costituzione (10.743 servizi di assistenza e consulenza attivati nel 2011), promuove periodicamente nuove iniziative di sensibilizzazione al volontariato e sostiene e rafforza quelle esistenti. In particolare, attraverso bandi specifici, Società Solidale sostiene direttamente numerosi progetti che riguardano la promozione del volontariato, la progettazione sociale e la formazione (143 progetti sostenuti nel 2011). Inoltre, il CSV organizza direttamente corsi di formazioni su tematiche specifiche aperti a tutti i volontari e miranti a qualificarne l'attività sul territorio (12 corsi attivati nel 2011 per 417 volontari formati). Altro campo di intervento importante è quello riguardante la promozione delle Associazioni e delle loro attività. Tutti i servizi del CSV vengono pubblicizzati attraverso il sito internet, i media nazionali e locali e la newsletter inviata periodicamente a più di 800 indirizzi.

24 lug 2012

L'incontro con Philippe Daverio, conclude il ciclo di incontri Oltre i Limiti, iniziativa del calendario Torino Young City, organizzata dal Comune di Torino in collaborazione con l'Associazione A.I.P. S. Onlus.

25 lug 2012

Cambio di proprietà, dalla Provincia al Comune di Torino, per una serie di strutture che ospitano servizi socio-assistenziali riservati a minori e disabili. Percorso inverso invece, da Palazzo civico a Palazzo Cisterna, per altri immobili e concessione del diritto d'uso gratuito per due sedi cittadine di uffici e sportelli del Centro provinciale per l'impiego (quello che una volta era l'Ufficio di collocamento al lavoro). Il sindaco Piero Fassino e il presidente della Provincia di Torino, Antonio Saitta, hanno firmato questa mattina, nella Sala Colonne di Palazzo di Città, un protocollo d'intesa sul passaggio di risorse patrimoniali da un ente all'altro, dando il via a un'operazione che, per le attività cittadine relative al comparto socio-assistenziale, consente dopo vent'anni di completare quel trasferimento stabilito dalla legge Regionale 24/92 che riguardava oltre all'affidamento a Palazzo civico delle funzioni in precedenza assegnate dalla legge alla Provincia, anche l'insieme di beni immobili indispensabili per esercitarle. Lo stesso accordo, come detto, permette alle sedi del Centro per l'impiego, la cui gestione è da una quindicina d'anni competenza della Provincia, di ottenere in diritto d'uso dal Comune gli spazi dove svolgere le proprie funzioni di servizio di preselezione, orientamento e collocamento nel mondo del lavoro.

**25 lug 2012**

All'Officina dei Diritti proiezione del documentario "Così è se vi pare", sulla presenza del Movimento per la vita nei consultori pubblici. Una carrellata di gesti, dichiarazioni, presenze per fotografare cosa è il Movimento per la vita in Italia e con quali finalità cerca di portare avanti la sua azione contro la legge 194 per l'interruzione volontaria di gravidanza. Un tema che il Protocollo Cota Ferrero per l'introduzione dei volontari pro vita nei consultori piemontesi ha riportato prepotentemente all'attenzione.

30 lug 2012

Il Tar, in prima istanza, non ha disposto la sospensiva del nuovo regolamento per il servizio di trasporto disabili con taxi e mezzi attrezzati voluto dall'assessore torinese alla viabilità Claudio Lubatti che ha disposto tariffe in base al reddito e non come chiede l'Unione Ciechi pari al prezzo del biglietto dell'autobus. Secondo il Tar la deliberazione comunale, contro la quale l'UICI – l'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti di Torino – ha depositato il ricorso il 19 giugno, tramite l'avvocato Franco Lepore, sarebbe di "carattere programmatico e non immediatamente lesivo" quindi non ci sarebbe bisogno di sospenderne l'operatività.



News@mail Terzo Settore - (Inserito mensile Regione Piemonte)

e' un mensile ASCA

(Servizio di informazione periodica realizzato in collaborazione
con l'Osservatorio sull'economia civile della CCIAA di Torino)

Via Ennio Quirino Visconti, 8 - 00193 Roma - Tel. +39 06361484

Direttore Responsabile: Gianfranco Astori

Numero curato da:

Corrispondente: Eugenio Giudice

Grafica: Francesca Bruselles

www.asca.it
commerciale@asca.it